

GIUDICI DI GARA FITARCO

LA NEWSLETTER ITALIANA

Anno I, Numero I,
Luglio 2013

Contenuti

Editoriale 1
Una rinnovata visibilità 2
Il giudice di linea 2
Il giudice ai bersagli 3
Il verbale in pillole 3
Corsi GdG in Italia 4
Curiosità 4
Cosa c'è di nuovo? 5/6
Intervista a P. Mellano 7
Come comunicare con la CUG 7
Casi studio 8
Pillole di etica arbitrale 8

A cura di

Fulvio Cantini
Dajana Piccolo
Manuela Cascio

C a r i C o l l e g h i , è una grande gioia per me aprire, con questo intervento, la prima Newsletter dei Giudici di gara FITARCO. Questo progetto, iniziato già qualche anno fa sotto la presidenza di Luca Stucchi, vede finalmente la luce grazie alla determinazione e al buon lavoro di Manuela Cascio, Dajana Piccolo e Fulvio Cantini, che ringrazio. Questo periodico dedicato solo agli arbitri uscirà con cadenza quadrimestrale (approssimativamente in agosto, dicembre e aprile) e sarà lo strumento principale attraverso il quale la CUG vi terrà informati riguardo le novità regolamentari, le decisioni della Federazione e quanto accade nel nostro "piccolo mondo". In più, esso sarà uno strumento di valutazione: in ogni numero ci saranno due casi studio a cui rispondere. Le risposte fornite, che saranno valutate e archiviate dalla Commissione, faranno parte integrante della valutazione che ogni biennio sarà fatta per determinare chi manterrà o acquisterà la qualifica di Giudice di gara nazionale.

La prima di questo nuovo tipo di valutazioni, avverrà durante la prossima Assemblea Gdg, che si svolgerà, orientativamente, a Gennaio 2014. Ogni giudice sarà sottoposto ad un test scritto, che però comporrà solamente il 50% della valutazione - la restante parte sarà data dalle risposte ai diversi casi studio, dagli eventuali richiami ricevuti e dal comportamento complessivo tenuto sui campi di gara. Inoltre (scoop!), alla prossima assemblea ci sarà un'altra interessante novità: i Responsabili zonali saranno coinvolti attivamente nelle presentazioni e avranno quindi occasione di parlare a tutti noi, rendendo l'evento più interattivo e, speriamo, interessante! In questi primi mesi, anche se magari s'è visto poco, la Commissione si è data molto da fare, particolarmente attraverso i suoi gruppi di lavoro:

- il **Gruppo Verbali e Interpretazioni** ha vagliato tutti i verbali giunti dalle varie gare, istruendo anche i vari quesiti giunti (troverete le interpretazioni ufficiali nel prossimo numero);

- il **Gruppo Designazioni** ha nominato e sostituito i giudici ai vari eventi federali, tendendo a valorizzare il più possibile le nuove leve, senza dimenticare chi ha esperienza, sempre mantenendo un'ottica di contenimento dei costi;

- il **Gruppo Formazione** ha lavorato, oltre che ha questa newsletter, all'aggiornamento dei materiali e alla traduzione del Manuale del Giudice di gara World Archery (che presto sarà disponibile).

Tutti i gruppi sono stati discretamente assistiti dal Supporto Operativo, che ha implementato il ticketing system (uno strumento informatico che consente una migliore tracciabilità delle comunicazioni della Commissione) e svolto le funzioni di segreteria.



Al momento non possiamo dire di essere al 100% operativi: ad esempio stiamo ancora riorganizzando le nostre funzioni entro la Federazione, ma un rapporto costruttivo con il Consigliere Belli ci consente di rappresentare le nostre esigenze a chi di dovere sempre e con rapidità.

Buona lettura, spero che questo strumento vi aiuti a tenervi aggiornati, avendo presente che il nostro compito è far rispettare le regole, facendoci rispettare e rispettando gli atleti, che sono l'essenza di questa Federazione.

Marco Cattani

Presidente Commissione Ufficiali di Gara

Una rinnovata visibilità.

Di Fulvio Cantini

Senza dubbio, il tiro con l'arco alle Olimpiadi di Londra ha riscosso un grande successo sia per la presenza di un foltissimo pubblico in ogni fase della competizione, sia a livello mediatico con indici di ascolto e di gradimento elevati.

Questo interesse pertanto, ha convinto il Comitato Olimpico Internazionale a confermare il nostro sport tra i 25 principali per i giochi del 2020.

Dopo molti anni in cui il ruolo dei Giudici di gara è stato relegato ad una partecipazione sul campo sempre più marginale, World Archery si è resa conto che anche noi Giudici possiamo far parte a pieno titolo all'evento mediatico spettacolarizzando gli scontri e fornendo un'immagine di correttezza e sportività.

Da qui nasce la necessità per i Giudici di gara, non solo di essere preparati e professionali, ma anche di essere telegenici, in modo da partecipare alla realizzazione di uno spettacolo sempre più coinvolgente ed interessante.



Il braciere olimpico

Linee guida per finali e semifinali: Il giudice di linea

Di Fulvio Cantini

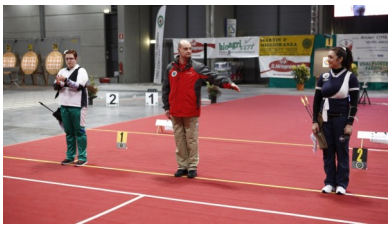
Ecco alcune utili alcune indicazioni, che ho ricevuto a Londra dalla Commissione Giudici di World Archery, per quanto riguarda le finali a tiri alternati.

Il Giudice di linea, evidentemente, ha un ruolo più visibile perché viene chiamato ad introdurre gli arcieri sul campo di gara e a farli schierare sulla linea di tiro per la presentazione dello speaker ufficiale. E' buona norma, in questo caso, rivolgere un gesto con la mano indicando l'arciere mentre viene annunciato il suo nome e fare un leggero inchino quando presentati.

Dopo aver invitato gli arcieri ad andare dietro la linea di attesa, il Giudice deve indicare chi inizia lo scontro. Per essere chiari e visibili il braccio deve stare parallelo al terreno con il palmo della mano rivolto a novanta gradi rispetto ad esso. Con il medesimo gesto, in direzione dei bersagli, si dà inizio al match e si prende immediatamente posizione.

Per gli **scontri individuali,** una posizione defilata a sinistra o a destra del campo, è la più indicata per venire incontro alle esigenze televisive, mentre per gli scontri a squadre la posizione centrale è quella più vantaggiosa per avere sotto controllo le eventuali infrazioni. **Per le squadre**, voglio fornirvi due suggerimenti: il primo è di non stare mai immobili durante lo svolgimento dello scontro in quanto facendo piccoli spostamenti seguendo l'azione degli arcieri: si darà così una sensazione di coinvolgimento; il secondo è quello di tenere il cartellino giallo in una mano dietro la schiena e quello rosso, che non necessita di tempi rapidi di reazione, in una tasca, in modo di avere una mano libera per poter dare agli arcieri indicazioni in caso di problemi.

Al termine della sequenza si riprende posizione sulla linea di tiro; in questo caso un orientamento del corpo perpendicolare alla linea garantisce la piena visibilità sia degli arcieri che delle operazioni di registrazione dei punteggi.



La presentazione degli arcieri



Posizione negli scontri individuali

Linee guida per finali e semifinali: Il giudice ai bersagli

Di Fulvio Cantini

Al **Giudice ai bersagli** viene principalmente richiesta la massima celerità nelle operazioni di registrazione. La posizione centrale è quella consigliata con movimenti ai lati per valutare le frecce in modo da non coprire le telecamere.

Le indicazioni che ho ricevuto al riguardo sono che quando è presente un Giudice al bersaglio non è necessario che gli agenti dichiarino il valore delle frecce. Questo per espletare la registrazione al massimo in un minuto, pertanto saremo noi a decidere se usare o meno la lente per valutare punti dubbi e comunque rispettando le indicazioni precedenti.

Un ultimo suggerimento: è molto importante che il Giudice ai bersagli dia l'esito dello scontro contemporaneamente allo speaker, nei casi evidenti anche prima della registrazione dei punteggi.

Spero che queste indicazioni possano esservi utili, magari ai prossimi campionati italiani, per poter dare, dei Giudici di gara, un'immagine sempre più avvincente ed accattivante.



Giudice ai bersagli, marcatore e agenti

Il verbale in pillole

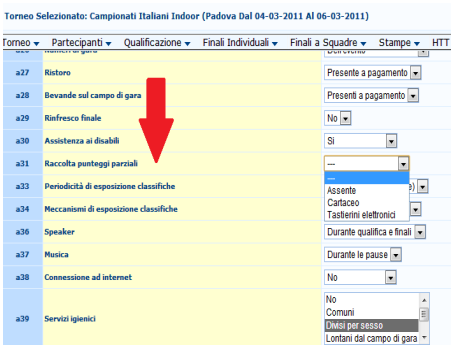
In collaborazione con il GruVI

In questi primi mesi di attività il GruVI (Gruppo Verbali e Interpretazioni) ha notato la tendenza diffusa a rispondere in modo errato ad alcune voci del nuovo verbale arbitri. Al fine di chiarirle e diminuire gli errori, il GruVi pubblicherà in ogni newsletter la spiegazione di una voce tra quelle più incomprese.
Per il primo numero iniziamo con la **"regina" delle risposte sbagliate**:

*Con la raccolta dei punteggi parziali **NON** si intendono gli score cartacei recuperati alla fine di ogni distanza.*

A31 - RACCOLTA PUNTEGGI PARZIALI.

Con la raccolta dei punteggi parziali **NON** si intendono gli score cartacei recuperati alla fine di ogni distanza. Si tratta piuttosto di rilevamenti parziali effettuati in tempo reale oppure ogni 2-3 voleè con l'ausilio di tastierini elettronici o bigliettini.
Il GruVi ha notato che molti GDG hanno la tendenza a rispondere a questa domanda selezionando "cartaceo", per poi rispondere alla domanda successiva (periodicità di esposizione classifiche) con la voce "a fine distanza". Si tratta di un errore, infatti la pubblicazione delle classifiche a fine distanza è data dal rilevamento dei punteggi sullo score, non dall'utilizzo di un ausilio per la raccolta parziale.



Corsi GDG in Italia

Di Dajana Piccolo

Il numero di arbitri in Italia, se confrontato con il numero di gare organizzate ogni fine settimana, è incredibilmente basso. Ed è destinato a diminuire ancora nei prossimi anni, quando molti degli arbitri con più esperienza raggiungeranno il limite d'età e continueranno a frequentare i campi di gara come arcieri, tecnici o direttori dei tiri. Il Gruppo di Lavoro che si occupa della Formazione (GruFo), coordinato da Giuseppe Picin e coadiuvato da Luca Stucchi e Giorgio Piga, si è messo subito all'opera per cercare di invertire questa tendenza. Tra maggio e giugno, infatti, sono stati organizzati ben 3 corsi GDG:



I candidati della Campania

- **Emilia Romagna** – l'Emilia Romagna era una delle regioni in cui la situazione arbitrale era più critica. Ma grazie all'ultimo corso sono andati ad infoltirne le fila ben 5 nuovi GDG, due donne (Barbolini Monica e Monticelli Silvia) e tre uomini (Poli Claudio, Roversi Renzo e Tamburro Stefano) . Solo quattro di loro, però, inizieranno da subito la loro avventura sui campi di gara. Stefano Tamburro, di soli 19 anni, resterà in stand-by fino al raggiungimento dei 21 anni richiesti dal Regolamento.
- **Campania** – anche in questa regione il numero di arbitri non era sufficiente a coprire tutte le gare, motivo per cui a volte era necessario attingere ad arbitri delle regioni confinanti. Ma altri 6 GDG della Campania e delle regioni circostanti, cinque uomini (Caramanno Ferruccio, Malia Nicola, Scalese Giuseppe, De Vincenzo Luigi e Basile Antonio) e una donna (Pellegrino Marina), hanno frequentato a Salerno il corso per diventare Giudici di Gara di I Livello. Due di loro, Pellegrino e Basile, hanno superato la prova brillantemente e sono già pronti a calpestare le linee di tiro in veste di arbitri. De Vincenzo e Scalese, invece, hanno superato il test con riserva e quindi inizieranno un tirocinio che li porterà alla nomina ufficiale dopo l'affiancamento.
- **Friuli Venezia Giulia** – quando anche un solo volontario si fa avanti per diventare GDG è importante, vista la difficoltà generale nel reperire volontari, prendere la palla al balzo. O l'arbitro al balzo! In questo caso la candidata è Emanuela Romano, che sta seguendo un corso ad-hoc coadiuvato da una serie di affiancamenti che la porteranno a sostenere l'esame alla fine della stagione all'aperto. Le facciamo i nostri migliori auguri, in attesa di poter festeggiare con lei il risultato dell'esame in uno dei prossimi numeri della newsletter. A tutti i nuovi Giudici Di Gara il nostro "in bocca al lupo" per una carriera arbitrale piena di soddisfazioni!



I candidati dell'Emilia Romagna



La candidata del Friuli Venezia Giulia

Curiosità

La medaglia dei Giochi Olimpici di Londra del 1908 è conservata alla Royal Toxophilite Society, fondata nel 1781 da Sir Ashton Lever.



La medaglia olimpica



Lo stemma

Cosa c'è di nuovo?

Circolari e comunicazioni.

Di Manuela Cascio

- **Circolare n° 27 del 07/03/2013 "Modifica artt. 5.1, 42.4 e 54 del Regolamento Ufficiali di Gara".**

Il limite di età per i DdT, è stato fissato a 75 anni, mentre quello per i GdG a 65. I GdG che hanno raggiunto detto limite, possono svolgere l'attività di DdT.

- **Circolare n° 36 del 12/04/2013 "Gare H&F partecipazione sperimentale Divisione Arco Istintivo"**

E' stato stabilito di ammettere in via sperimentale, la divisione Arco Istintivo nelle gare Tiro di Campagna 12+ 12 e 24+24. Nel Dettaglio: è prevista la partecipazione in una unica classe (una maschile ed una femminile); gli arcieri appartenenti alla divisione Arco Istintivo dovranno tirare dal picchetto previsto per l'Arco Nudo (picchetto blu); i punteggi conseguiti nella divisione Arco Istintivo NON saranno considerati ai fini della classifica a squadre. **NON** è prevista la partecipazione ai Campionati Regionali Tiro di Campagna; **NON** è prevista la partecipazione ai Campionati Italiani Tiro di Campagna; le Società organizzatrici dovranno prevedere la relativa premiazione.

- **Fasciature semi-rigide.**

Si tratta di un tutore semi-rigido (composto da tessuto elastico e materiale metallico) che avvolge la mano e il polso con il quale l'atleta tende la corda. La questione verrà evasa nel merito direttamente dalla Federazione: si pregano quindi i colleghi di segnalare a verbale ogni volta che un equipaggiamento del genere viene utilizzato, ammettendo alla gara l'atleta che lo usa sub judice. Tutto questo fino a quando la Federazione non si pronuncerà a riguardo.







Cosa c'è di nuovo?

Di Manuela Cascio

Circolari e comunicazioni.

- **Circolare n° 44 del 09/05/2013 "Gare 70m Round - partecipazione Giovanissimi" Regolamento Tecnico di Tiro – Modifica artt.4.5.1.4 e 4.5.1.6 ter.**

La classe Giovanissimi della divisione Olimpica potrà prendere parte alle gare 70m Round (72 frecce) alla distanza di 25m con bersagli di 122 cm. Per loro potranno essere previsti anche gli scontri diretti, sempre a 25m su bersagli da 122 cm, laddove il numero dei partecipanti lo consenta.

- **Arco istintivo di marca D.Wild Archery**

Ove riscontriate in gare 3D e campagna un arciere che partecipa nella divisione arco istintivo con un arco di marca D.Wild Archery (produttore Davide Vicini), questi sia avvisato che gareggerà sub judice. Del tutto dovrete fare menzione nel verbale di gara, indicando il modello dell'arco, nonché il nome e numero di piazzola dell'arciere che lo utilizza. La richiesta proviene direttamente dalla Federazione: la medesima è in attesa di un pronunciamento di World Archery riguardo l'ammissibilità di questa marca di archi nella divisione arco istintivo. Non è necessario fare il controllo materiali di tutta la divisione arco istintivo allo scopo di individuare archi di marca D. Wild Archery. **Si suggerisce di far informare tutti i partecipanti dall'organizzazione prima dell'inizio della gara** (ove possibile anche qualche giorno prima, mediante le loro società di appartenenza), invitando coloro che volessero utilizzare archi D. Wild Archery nell'istintivo a presentarsi al Giudice di gara prima dell'inizio in modo da essere registrati sul verbale e ammessi sub judice. Ad ogni modo, qualora qualcuno non si presentasse al Gdg e questi lo rilevasse durante la gara, potrà sempre inserirlo nel verbale. Il sito del produttore: http://www.dwildarchery.com



- **Atleti partecipanti privi d'idoneità medico-sportiva**

Ove in gara venga rilevato un arciere sprovvisto di idoneità medico-sportiva valida di ciò dovrà essere fatta menzione nel verbale. La decisione sull'ammissione dell'atleta o meno alla gara sarà, tuttavia, in capo alla società organizzatrice, che se ne assumerà la responsabilità.

Conosciamoci meglio

Intervista a Piero Mellano

Di Manuela Cascio

Sebbene il numero di Giudici di Gara in Italia non si altissimo, spesso non ci conosciamo. Quale migliore occasione della Newsletter, allora, per incontrare, anche se virtualmente, i nostri colleghie far loro qualche domanda. Il protagonista del primo numero è Piero Mellano, piemontese, Giudice di gara dal 1995, è stato responsabile zonale per Piemonte e Valle d'Aosta dal 2004 al 2012, è stato eletto Arbitro dell'anno nel 2008. Ha arbitrato: 2 Campionati del Mondo Ski Archery, 14 Campionati Italiani nelle varie specialità, 4 Coppe delle Regioni, 240 altre gare tra nazionali, interregionali e gare di valutazione presso il centro Tecnico Federale di Cantalupa.



Cosa ti ha spinto a diventare arbitro?

Fin da giovane è sempre è sempre stata una mia aspirazione. A 18 anni feci il corso per arbitro di calcio, attività che non ho poi proseguito per motivi di lavoro. Quando ho iniziato a tirare con l'arco ho subito capito che il mio futuro in Fitarco sarebbe stato come Giudice di Gara.

Quanto conta l'esperienza?

Tantissimo, consente di risolvere situazioni a volte difficili senza perdere la calma e la sicurezza.

Quali sono le qualità che, secondo te, deve possedere un buon arbitro?

La pazienza, a volte ce ne vuole tantissima; la sicurezza nelle decisioni che consente, se supportata da un'ottima conoscenza del regolamento di prendere decisioni senza tentennamenti che sono subito percepiti negativamente nei confronti del Giudice; l'autorevolezza per tenere sempre sotto controllo la gara senza diventare protagonista della stessa ed infine, ma non ultima, l'imparzialità.

HO SUBITO CAPITO CHE IL MIO FUTURO IN FITARCO SAREBBE STATO COME GIUDICE DI GARA

Consiglieresti ad un giovane di intraprendere questa attività?

Potrei farlo, purtroppo in tutti questi anni non ne ho avuto l'occasione in quanto nessun giovane, nella mia zona ha dimostrato un minimo di interesse ad intraprendere questa attività.

Hai una "gara del cuore"?

Se per gara del cuore intendiamo un tipo di gara allora è senza dubbio il "tiro di Campagna", se invece parliamo di una singola gara allora non posso dimenticare il primo campionato del mondo di Ski Archery svolto a Cogne nel 1998

Hai mai dovuto prendere decisioni difficili o impopolari?

Difficili forse no, impopolari sono tutte quelle decisioni, ovviamente per chi le subisce, che penalizzano applicando il regolamento. Se posso fare una precisazione "impopolare" direi che oggi come ieri, troppi arcieri purtroppo non conoscono le regole.

Come comunicare con la CUG

L'indirizzo **unico** di contatto per la Commissione è

commissione@arbitri-fitarco.it



Casi studio

CASO STUDIO 1.1

Durante la finale a squadre OL M di un Campionato Regionale Indoor a tiro alternato l'ultimo arciere, complice l'emozione della gara, estrae e incocca la freccia prima di arrivare sulla linea di tiro. Il GDG immediatamente segnala l'infrazione con il cartellino giallo ma lui, non sapendo come comportarsi e vedendo il tempo scorrere inesorabile, tira ugualmente. Poiché il GDG non aveva a portata di mano il cartellino rosso, non lo usa per segnalare l'infrazione. Al termine della voleé si reca con le squadre ai paglioni per sovraintendere alla registrazione dei punteggi e comunica alla squadra che gli verrà annullata l'ultima freccia tirata. Gli arcieri si oppongono asserendo che il GDG non aveva segnalato l'infrazione con il cartellino rosso e pertanto non poteva annullare alcun punteggio. Cosa avresti fatto se fossi stato nei panni del GDG?

CASO STUDIO 1.2

Durante lo stesso Campionato Regionale Indoor durante la finale a squadre CO F l'arbitro segnala con il cartellino giallo che due atlete non hanno effettuato il cambio in modo corretto e si sono trovate ad essere entrambe oltre la linea del metro nello stesso momento. Le due ripetono l'azione, ma la fretta le porta a sbagliare per la seconda volta. L'arbitro, pur accorgendosi dell'infrazione, non alza per la seconda volta il cartellino giallo, limitandosi a utilizzare quello rosso al momento del tiro. Il tecnico reclama perché l'arbitro non ha segnalato l'errore in modo corretto, ma questi risponde che l'attuazione della regola non è più soggetta all'obbligo di mostrare i cartellini. Cosa ne pensi? Come ti saresti comportato se fossi stato il GDG di quello scontro?

RISPONDERE AI CASI STUDIO È OBBLIGATORIO

LE RISPOSTE SARANNO VALUTATE DALLA CUG

LE RISPOSTE AI CASI STUDIO DOVRANNO PERVENIRE
ENTRO IL 19/08/2013
ALL'INDIRIZZO E-MAIL

casistudio@arbitri-fitarco.it

Pillole di Etica Arbitrale

LA FUNZIONE DEL G.d.G.

E' quella di ***garantire che la gara vada avanti senza problemi*** ed in modo regolare, così che ogni concorrente possa esprimersi al meglio delle proprie capacità.

COME SVOLGERE CORRETTAMENTE IL PROPRIO COMPITO?

Per svolgere al meglio il proprio compito, in ossequio al Codice Etico, il G.d.G. deve ***dimostrare integrità, carattere, conoscenza, capacità di giudizio***. Il G.d.G. sarà ***sempre al servizio della competizione*** e mai il suo direttore o padrone!